

di Daniela Mimmi

Ha scelto un titolo bellissimo, **Wilhelm Senoner**, per la sua nuova mostra inaugurata sabato scorso, **"Il ritmo dell'essere"**. I ritmi dell'essere sono i ritmi della vita, di quella scintilla che crea immagini, sensazioni, ponti, soprattutto con la natura. E in questo periodo, come è notato durante il vernissage della sua ampia mostra, di ponti ce n'è proprio bisogno. La mostra, che resterà aperta fino al 20 ottobre, da lunedì a sabato, dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 19, e su richiesta (tel. 338 5076384), è ospitata negli spazi enormi e affascinanti del suo atelier, all'interno del Typakcenter di Ortisei. Le sculture, i pannelli, i quadri trovano il loro spazio ideale e la loro luce ideale in questo contenitore di cemento, dove i colori delle sue statue di ferro, che vanno dal rosa all'acciaio, dal ruggine al grigio, si stagliano netti contro i pannelli marron e il pavimento color cemento. Tra tutte desta curiosità la nuovissima opera dello scultore gardenese, "spacchettata due ore fa", ci dice Senoner. E' una sorta di gioco a incastri, di geometrie in equilibrio delicato, e si intitola "Il bacio". Tutte le sue opere, in generale, conservano le linee e gli spigoli delle montagne, l'asprezza e la durezza delle rocce a riflettersi nelle figure di uomini e donne che vengono incontro allo spettatore con capelli al vento e passo risoluto. Oppure se ne stanno per conto loro, pensierosi e in ascolto. Sono l'espressione di un ritmo della vita, che unisce le cadenze quiete della natura e la dinamicità dell'umano. Nonostante la pioggia, il vernissage è stato super affollato, con la presenza di tanti cittadini e ammiratori dello scultore, oltre alle autorità: dal sindaco di Ortisei, **Tobia Moroder**, all'assessore **Florian Mussner**, e **August Herbst**, della Accademia Cusana per la Storia delle idee e dello spirito in Europa di Bernkastel-Kues. Il vernissage e la mostra sono curati dalla coordinatrice scientifica **Ele-**

Il ritmo dell'essere ha il respiro di Senoner

Sabato ha aperto i battenti l'ampia retrospettiva sull'artista gardenese. Presentato anche il libro che racconta le 5 installazioni sotto Passo Gardena

Concorso Busoni, mercoledì è tempo di amarcord



Quest'anno in occasione della sua 62ª edizione la Fondazione Busoni propone di ripercorrere la storia del concorso attraverso i ricordi di chi per tanti anni l'ha amato e seguito con passione. Il 29 agosto, alle 18, al Museo Civico di Bolzano si terrà un piccolo incontro ad ingresso libero con l'Associazione Amici del Concorso Pianistico Busoni e tutti gli appassionati che abbiano qualche aneddoto o ricordo da condividere.



Qui sopra il vernissage di Ortisei. Al microfono Elena Filippi. A sinistra Marcello Ghilardi e qui a fianco le statue al Resciesa. A destra, opere in mostra

na **Filippi**, che ha anche presentato il catalogo dell'esposizione, che contiene un saggio di **Marcello Ghilardi**, dell'Università di Padova, sul "Ritmo dell'arte", nonché il libro "Murfré!l.Arte - Traccia viva", un volume fotografico con citazioni da vari testi che ricordano l'installazione di cinque opere di Wilhelm Senoner sotto il Passo Garde-

na nel 2016. Senoner è nato a Ortisei, nel 1946, e lì vive e lavora. Lì ha frequentato la scuola d'arte e ha completato la sua formazione presso gli studi di diversi scultori. Nel 1977 ha iniziato la sua attività artistica costellata da mostre personali e collettive in Italia e all'estero (Austria, Finlandia, Germania, Paesi Bassi). Nel 2011 ha partecipato alla

54ª Biennale d'Arte di Venezia, dove ha esposto nel Padiglione Italia, e ha creato l'installazione di sette grandi sculture nel Parco naturale del Puez-Odle, patrimonio naturale dell'UNESCO. E' del 2013 la mostra nel Complesso monumentale di San Silvestro a Vicenza. Un'altra affascinante installazione è stata quella al Resciesa, sem-

pre a Ortisei dove, vicino al crocefisso, aveva piazzato 7 sculture di altezza naturale in bronzo. Come è stato detto sabato, "l'arte di Senoner fa pensare positivo, anche perché dalle sue opere traspare sempre un senso quieto e tranquillo della sua empatia nei confronti dell'uomo, della vita, del sacro e della natura".

